

Dal marciapiede all'autostrada digitale: uno studio sul web
come fonte di informazioni su prostituzione e vittime di tratta in Italia

From the sidewalk to the digital highway: a study on the Web
as a source of information on prostitution and victims of human trafficking in Italy

Andrea Di Nicola • Andrea Cauduro • Vincenzo Falletta

Abstract

The Web can be a source of data to shed a new light on prostitution and the information available online can fill in some research gaps in the field. This study employs the Web as a source and is made up of two parts.

- 1) Analysis of a sample of online ads of prostitution published on the most important Italian adult websites in the period 24.04 - 03.05.2012 to answer the following questions: how is the online supply of prostitution shaped? How many ads of Italian/foreign prostitutes? How many trans? What are the features of the supply? Do these ads hide human trafficking? If yes, how many are the victims?
- 2) Analysis of all tweets of prostitution ads published by the most important Italian adult websites in the period 25 - 31.08.2012 to answer the following questions: are the ads on websites/social media different? How are shaped tweets? What do they say about prostitution/escorts?

Keywords: prostitution • twitter • internet • human trafficking • online ads

Riassunto

Il web può essere una fonte di dati per gettare nuova luce sulla prostituzione e le informazioni in rete possono colmare alcune lacune della ricerca nel campo. Questo studio usa il web come fonte ed è diviso in due parti.

- 1) Analisi di un campione di annunci online di prostituzione pubblicati sui principali siti italiani per adulti nel periodo 24.04 - 03.05.2012 per rispondere a queste domande: come è fatta l'offerta online di prostituzione? Quanti annunci di italiane/straniere? Quanti trans? Quali le caratteristiche dell'offerta? Gli annunci celano tratta di persone? Se sì, quante sono le vittime?
- 2) Analisi di tutti i tweet di annunci di prostituzione pubblicati dai principali siti italiani per adulti nel periodo 25 - 31.08.2012 per rispondere a queste domande: gli annunci sul web/sui social media sono diversi? Come sono fatti i tweet? Cosa dicono su prostituzione/escort?

Parole chiave: prostituzione • twitter • internet • tratta di esseri umani • annunci online

Per corrispondenza: Andrea Di Nicola, Facoltà di Giurisprudenza, Università degli Studi di Trento
email • andrea.dinicola@unitn.it

ANDREA DI NICOLA, Professore aggregato di criminologia e coordinatore scientifico di eCrime - ICT, law & criminology, Facoltà di Giurisprudenza, Università degli Studi di Trento
ANDREA CAUDURO, Assegnista di ricerca in Criminologia e membro di eCrime - ICT, law & criminology, Facoltà di Giurisprudenza, Università degli Studi di Trento

1. Dai limiti della ricerca in materia di prostituzione ad uno studio su internet come fonte di informazioni sulla prostituzione¹

La prostituzione è un tema "antico" delle ricerche criminologiche: basti pensare al celebre "La donna delinquente, la prostituta e la donna normale" di Cesare Lombroso e Guglielmo Ferrero (1893). Nel corso degli anni molti aspetti sono mutati nel meretricio e nelle modalità di offrire e acquistare prestazioni sessuali, anche come conseguenza del grande impatto delle tecnologie di informazione e comunicazione. Di fronte a questo scenario, la ricerca ha cercato di comprendere come siano cambiati e stiano cambiando i confini di questo fenomeno. Gli studi in materia, tuttavia, presentano ancora diversi limiti contenutistici e metodologici.

Per quanto riguarda gli aspetti di *contenuto*, la letteratura ha prestato scarsa attenzione alla prostituzione *indoor*. Ad esempio, nel nostro Paese dalle case di tolleranza, abolite nel 1958, si è passati agli odierni "centri massaggi", ma poco si è approfondito sulle evoluzioni della prostituzione al chiuso. Inoltre, e nonostante oggi il mercato si sia così tanto diversificato e ampliato nella sua offerta che sarebbe più corretto parlare di "prostituzioni" (cfr. Cipolla & Ruspini, 2012), sono stati poco indagati il meretricio maschile, quello transgender, quello delle prostitute provenienti da Paesi che in passato non erano tra quelli di origine dell'offerta.

Un ulteriore limite dell'oggetto delle analisi riguarda i clienti: sebbene i contributi in materia siano più numerosi (si veda, a titolo di esempio, Bouamama, 2004; Campbell, 1998; Michael, Gagnon, Laumann & Kolata, 1994; Monto, 2000), molti interrogativi sulla domanda di prostituzione rimangono ancora senza una chiara risposta. Ad esempio, chi sono le persone che cercano prestazioni sessuali a pagamento? Perché le cercano? Conoscono le realtà di sfruttamento che si celano dietro la superficie? Se sì, quali tecniche di neutralizzazione adottano? Se no, perché non sono a conoscenza o non percepiscono tali abusi? Come entrano in contatto con le prostitute? Esistono reti sociali di clienti?

Pochi studi si sono, poi, occupati di manager, organizzatori e "strumenti per intercettare la domanda". È infatti poco esplorato il settore dell'intermediazione: quali sono gli strumenti utilizzati per facilitare l'incontro tra domanda e offerta? Quale il ruolo di internet a riguardo? Quali sono le caratteristiche degli "intermediari occulti" (come i ge-

stori di locali notturni), che spesso si affiancano ai protettori nello sfruttamento?

Infine, ancora oggi, gli studi sul sesso commerciale tendono ad esaminarlo come un fenomeno unitario, non operando un confronto tra prostituzione *tout court* e quella offerta da vittime di tratta di esseri umani. Quest'ultima realtà è spesso oggetto di ricerche che si concentrano esclusivamente sulle vittime e sulla loro condizione, oppure sulla criminalità organizzata (e non) come protagonista dello sfruttamento (cfr. David, 2012; Picarelli, 2009; Surtees, 2005, 2008; UNODC, 2012).

I contributi in materia presentano anche alcuni limiti di tipo *metodologico*. In particolare si evidenzia un ampio ricorso a metodi qualitativi che, pur permettendo senza dubbio un significativo approfondimento descrittivo ed esplorativo, presentano inevitabilmente una scarsa validità esterna e una ridotta capacità di stimare le dimensioni del mercato del sesso e dello sfruttamento, anche collegato alla tratta di persone. Inoltre, l'utilizzo di approcci qualitativi, in connessione con l'accesso alle fonti di informazione, fa sì che le analisi si polarizzino su fenomeni più visibili o più facilmente individuabili, come la prostituzione di strada, o che gli studiosi utilizzino come fonti vittime di tratta che ricevono assistenza o che denunciano i loro sfruttatori, o ancora osservatori privilegiati. A questo riguardo, va evidenziato come all'uso di tecniche qualitative intrusive possa anche essere tipicamente associato un effetto reattivo del soggetto che può inficiare i risultati ottenuti. I punti di vista degli osservatori privilegiati sono poi sempre settoriali: in definitiva con i metodi qualitativi utilizzati è più difficile studiare il fenomeno mentre vive e i rapporti tra le diverse forme di prostituzione.

Lo studio che qui presentiamo esplora internet come possibile fonte alternativa di dati per studiare le prostituzioni, con le loro offerte e le loro domande, per superare i limiti ora illustrati. In altri termini ci si chiede: può il web, come fonte di informazioni sulla prostituzione, permettere di colmare almeno in parte le lacune appena evidenziate per ciò che concerne contenuti e metodo?

Lo spunto all'utilizzo del web come fonte sulla prostituzione viene dalle tante ricerche che hanno osservato il ruolo sempre più pervasivo che la rete gioca in questo fenomeno sociale; le principali sono presentate nel prossimo paragrafo.

2. Ricerca su web e prostituzione

2.1 *Internet come facilitatore dell'incontro tra domanda e offerta di prostituzione*

Negli ultimi vent'anni si sono sempre più diffusi siti specializzati nell'offerta (più o meno esplicita) di servizi erotici e di prostituzione ed è altresì ben noto come il meretricio

1 La ricerca qui presentata e la redazione di questo articolo sono state condotte dagli autori sotto il coordinamento di Andrea Di Nicola. Pur trattandosi di uno sforzo congiunto, le parti possono essere attribuite agli autori come segue: Andrea Cauduro par. 2.1, 4.1, 4.2, 5.1, Andrea Di Nicola 1, 3, 5.2, "Conclusioni" Vincenzo Falletta 2.2, 4.3.

sia molto spesso legato a doppio filo con la tratta di esseri umani quale "effetto collaterale" della globalizzazione (cfr. Blackburn, Taylor, & Davis, 2010; Di Nicola, Cauduro, Conci, & Orfano, 2006). In questo scenario, protettori e trafficanti hanno iniziato ad utilizzare internet per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di sesso commerciale ampliando così il loro giro d'affari, i relativi guadagni e lo sfruttamento delle prostitute, come ribadito anche recentemente da Europol (2011) che sottolinea l'uso sempre più massiccio delle nuove tecnologie da parte di criminali organizzati.

In questo settore, oltre a rapporti di istituzioni e forze dell'ordine, alcuni ricercatori hanno pubblicato studi come ad esempio quello di Brooks (2006) che indica come già a partire dal 1996 si siano diffusi i primi siti "per adulti" con annunci online di escort. Il più importante e controverso tra questi, "craigslist.com", è stato oggetto di analisi socio-criminologiche (come, ad esempio, Durchslag, 2008; Hemmingson, 2008), nonché, nel settembre 2010, obbligato alla chiusura della sezione dedicata agli annunci per adulti, poiché in contrasto con la normativa di alcuni stati della federazione americana. Inoltre, per quanto riguarda internet come "moltiplicatore" di guadagni derivanti dal meretricio, Shuger (2000) ricorda come già oltre dieci anni fa il web fosse un fattore chiave per il successo di mercato nel settore escort.

Diversi autori hanno poi analizzato il ruolo della rete come strumento per favorire il contatto tra domanda e offerta, concentrandosi sui clienti e sulle proposte online. È il caso dello studio di Sharp e Earle (2002), che ha illustrato il rapporto tra clienti e prostitute pubblicizzate online, così come, più recentemente, di quello di Rocha, Liljeros e Holme (2010), che hanno osservato i contatti tra oltre 6.000 escort e i loro clienti in Brasile per un periodo di circa sei anni, evidenziandone caratteristiche e dinamiche, accanto all'impiego sempre più diffuso del web come mezzo per la contrattazione e la scelta di servizi sessuali a pagamento, oltre che per lo scambio di commenti tra clienti relativamente alle prestazioni ottenute. Sempre sulla domanda di prostituzione si segnalano lavori focalizzati sui clienti statunitensi e sulle loro strategie di acquisto di servizi sessuali sul web (Blevins & Holt, 2009; Durchslag, 2008; Holt & Blevins, 2007). Sempre nel contesto statunitense, recentemente altri autori (Cunningham & Kendall, 2011; Holt, Blevins, & Kuhns, 2008) hanno inoltre indagato come l'avvento di internet abbia creato non solo le possibilità tecniche che favoriscono l'incontro tra domanda e offerta, ma abbia anche sollevato questioni legali relativamente alla pubblicizzazione online del meretricio, al *displacement* dalla strada al chiuso grazie alla pubblicità via web, al mutamento dei caratteri del mercato del sesso.

2.2 Web e tratta di esseri umani

I contributi fin qui illustrati riguardano soprattutto il mondo delle escort, cioè un segmento di mercato elitario con costi elevati e un alto grado di indipendenza delle prostitute che raramente vivono gravi situazioni di sfruttamento. Cosa dire invece del mondo della tratta di persone, in cui lo sfruttamento è centrale, e del suo rapporto con il web? Alcune analisi (principalmente qualitative) si sono occupate della relazione tra internet e tratta di esseri umani. Tra queste ri-

cerche vanno sottolineati i contributi di Maltzahn (2006) sui rischi di vittimizzazione (*virtual trafficking*, reclutamento online) e di Latonero (2011) sull'uso dei social network (nello specifico Twitter) come strumenti per favorire l'intermediazione nel mercato del sesso legato alla tratta. Accanto a questi apporti, poi, altri autori si sono focalizzati sul ruolo del web nella tratta in determinate aree geografiche. È questo il caso di Blackburn et al. (2010) che, analizzando la tratta nel sud est asiatico, hanno rilevato come la rete sia impiegata dagli sfruttatori per la gestione del turismo sessuale nell'area. Similmente, Geneva Brown (2011), esaminando il contesto statunitense, ha evidenziato come internet svolga sempre più spesso un ruolo di facilitatore per l'incontro tra domanda e offerta di prestazioni sessuali a pagamento fornite da vittime di tratta. Infine, anche Minna Viuhko in Finlandia ha individuato nel web uno strumento cruciale per l'intermediazione tra domanda e offerta in particolare indicando come: "the Internet is presently the most common way for the traffickers and procurers to market sexual services [...] which are commonly delivered in private apartments or hotel rooms" (Viuhko, 2010, p. 70).

3. Internet per studiare la prostituzione: gli obiettivi della ricerca

Abbiamo visto come l'avvento di internet abbia notevolmente influenzato e modificato il mondo della prostituzione. È diventato pervasivo. Il web può dunque essere anche una *fonte* di dati in grado di gettare nuova luce sulla prostituzione, sulle sue dinamiche. Le informazioni presenti in rete possono essere impiegate per colmare alcune lacune della ricerca scientifica nel settore (cfr. par. 1). Il web può in particolare essere esplorato con metodi quantitativi (ad esempio usando tecniche di campionamento non probabilistico di diverso tipo), permettendo addirittura in alcuni casi di osservare interi universi di popolazione che usano la rete e i loro comportamenti. Le analisi svolte su internet per studiare la prostituzione consentono inoltre di indagare una realtà che vive e di comprendere le relazioni tra le parti e il tutto. Offrono anche la possibilità di osservare aspetti che spesso rimangono invisibili, come il meretricio *indoor*, che è prevedibile si serva proprio del web come potente strumento di promozione.

Lo studio che viene presentato in questa sede è una ricerca su internet come fonte di dati sulla prostituzione ed è diviso in due parti: a) da un lato l'analisi di un campione di annunci online di prostituzione pubblicati dai principali siti italiani per adulti nel periodo 24 aprile - 3 maggio 2012; b) dall'altro l'analisi di tutti i tweet contenenti annunci di prostituzione pubblicati da tali siti per adulti tra il 25 e il 31 agosto 2012.

La prima parte dello studio intende esplorare la rete per fornire risposte preliminari a domande sulla prostituzione in generale quali: come è segmentata l'offerta online di prostituzione? Quanti annunci sono di persone italiane e quanti di persone straniere? Quanti di trans? Quali sono le caratteristiche dell'offerta italiana e quali quelle dell'offerta straniera? Inoltre questa parte della ricerca mira ad ottenere informazioni sul rapporto tra web e tratta di esseri umani, cercando di rispondere alle seguenti domande: dietro agli

annunci online di prostituzione straniera è possibile rinvenire attività di tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale? Quanta parte dell'offerta online di prostituzione straniera può coinvolgere vittime di tratta?

La seconda parte dello studio invece si concentra su tutti i tweet contenenti annunci di prostituzione e/o dedicati a servizi di escort pubblicati dai principali siti per adulti italiani. Questa parte dello studio ha come obiettivo rispondere alle seguenti domande: in Italia quali differenze esistono tra l'offerta online di prostituzione *tout court* e quella sui social media? Come sono fatti gli annunci, quali parole sono usate con più frequenza e cosa ci dicono sulle differenze tra prostituzione e servizi di escort?

I prossimi paragrafi presentano più in dettaglio metodi e risultati di ciascuna di queste due parti della ricerca.

4. Analisi di un campione di annunci online di prostituzione

4.1 Metodo

Nella prima parte della ricerca è stato adottato un approccio "zero knowledge": fingere di essere un potenziale cliente che poco o nulla sa della prostituzione pubblicizzata online e che decide di usare il web per cercare/trovare sesso a pagamento.

Punto di partenza è stata una ricerca su Google e Twitter (unendo così la potenza di ricerca di Google alla dimensione "social" di Twitter) in cui sono state utilizzate parole chiave di cui un utente di internet si può servire per reperire annunci online di prostituzione anche se in possesso di poca dimestichezza con il web e dopo una breve navigazione. Sono stati così individuati alcuni tra i portali di annunci per adulti più diffusi in Italia.

In seconda battuta, dai portali individuati si è estratto un campione casuale di 506 annunci di prostituzione femminile e transessuale relativo al periodo dal 24 aprile al 3 maggio 2012, escludendo offerte di "scambisti" e gigolò, poiché tradizionalmente estranei al mondo del sesso sfruttato ed in particolare delle potenziali vittime di tratta. Il campione casuale è stato selezionato con riferimento ad annunci regionali e provinciali in modo tale da coprire tutte le regioni italiane.

Successivamente è stato sviluppato un protocollo di raccolta dati ed è stata popolata la relativa banca dati. Più in dettaglio, per ogni annuncio sono state individuate e raccolte le seguenti caratteristiche: a) data dell'annuncio; b) numero delle persone descritte nell'annuncio, loro genere, nazionalità/età dichiarata o presunta³, nome delle persone coinvolte nel messaggio; c) presenza di foto; d) qualità della

foto (professionale/amatoriale); e) prestazione esplicita (descrizione delle prestazioni offerte, ad esempio anali, orali); f) prestazione implicita (uso di termini come "massaggio rilassante", "accompagnatrice"); g) tipo di prestazione implicita; h) città dove è offerto il servizio; i) numero di telefono della/e persona/e coinvolta/e nell'annuncio; j) sito web dove è reclamizzato l'annuncio; k) presenza di errori ortografici nell'annuncio; l) testo dell'annuncio.

Infine, sono stati definiti degli indicatori in grado di segnalare delle situazioni legate alla tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale. In particolare modo, si è guardato ai seguenti elementi:

- 1) *Nazionalità straniera delle prostitute*. La tratta, sebbene possa anche essere "interna", riguarda nella grande maggioranza dei casi persone straniere. Per questo un primo elemento da tenere in considerazione quando si cerca di individuare una vittima è la sua nazionalità.
- 2) *Giovane età*. Gli studi più importanti sottolineano come le vittime di tratta siano tendenzialmente giovani e spesso finiscano nella rete dei trafficanti proprio per la maggiore vulnerabilità legata alla giovane età (es. UNODC, 2012).
- 3) *Immagini pubblicate professionali*. Gli annunci online di prostituzione sono spesso corredati da fotografie che possono essere impiegate per dedurre la nazionalità della prostituta (ad esempio, foto di persone di colore per le sudamericane), ma possono anche suggerire, se di alta qualità, la presenza di un'organizzazione criminale in possesso di mezzi e competenze per pubblicizzare al meglio la "merce" che pone in vendita.
- 4) *Errori ortografici nel testo degli annunci*. Dal tipo di errori negli annunci, si può desumere con più precisione la provenienza delle prostitute corroborando così il ragionamento sulla nazionalità di provenienza e il relativo rischio di essere vittima di tratta.

4.2 Risultati ottenuti: web e prostituzione tout court

Una prima considerazione rispetto alle dimensioni del mercato del sesso a pagamento in Italia: nel periodo considerato (24 aprile - 3 maggio) solo 30 annunci su 506 sono apparsi due volte in siti diversi per "pubblicizzare" la stessa ragazza/trans, mentre ogni giorno su questi portali sono comparsi migliaia di nuovi annunci. Sebbene non sia stato possibile quantificare esattamente il numero totale di messaggi e di prostitute "offerte" online, il dato fa intuire la portata (probabilmente decine di migliaia di inserzioni) del mercato. Inoltre, sebbene il campione non sia rappresentativo, è emerso come gli annunci siano riferiti a servizi offerti in tutte le regioni italiane con maggiore concentrazione nelle aree metropolitane.

Dopo questa prima riflessione, l'analisi delle informazioni raccolte permette di rispondere ad alcune domande a partire da: come è segmentata l'offerta online di prostituzione esaminata? Il primo dato che emerge è la forte componente immigrata: il 61,4% degli annunci riguarda prostitute straniere, con una forte prevalenza di sudamericane, seguite da ragazze dell'Europa dell'est e infine orientali. Gli annunci di italiane, al contrario, si fermano al 30,9% del totale e infine risulta praticamente assente, la componente africana, in particolare nigeriana (Tab. 1).

2 I termini impiegati sono stati: *annunci adulti, annunci incontri, massaggi, ragazze massaggi, massaggi erotici, nuovissima ragazza*.

3 Nel caso in cui non fosse dichiarata la provenienza o l'età della persona oggetto dell'annuncio di prostituzione, si è cercato di desumere tali informazioni dalla foto (es. persona di colore) e dagli errori di ortografia nel testo dell'annuncio (es. doppie o concordanze errate, espressioni che denotano provenienza ispanofona o dell'est Europa).

Tab. 1 - Provenienza delle prostitute pubblicizzate negli annunci online (n=502)

Provenienza	%
Sud America	32,3
Italia	30,9
Est Europa	15,1
Estremo oriente	10,0
Non desumibile	7,8
Altro	3,4
Africa	0,6
Totale	100,0

Fonte: elaborazione eCrime

Sempre con riferimento agli annunci di prostitute straniere, si riscontra una chiara tendenza riguardo all'età: il 50,1% ha meno di 24 anni e tra queste il 4% appare addirittura minorenni (Tab. 2).

Tab. 2 - Età delle prostitute straniere pubblicizzate negli annunci online (n=347)

Età	%
<18	4,0
18-24	46,1
25-30	28,2
31-34	6,3
35-40	6,1
>40	2,3
Non desumibile	6,9
Totale	100,0

Fonte: elaborazione eCrime

L'assenza di annunci di prostitute africane è un dato che spicca: probabilmente questo segmento dell'offerta ha caratteristiche che mal si attagliano all'uso del web. In primo luogo è la prostituzione più visibile poiché le ragazze nigeriane popolano grandemente i viali delle città italiane, mentre il meretricio pubblicizzato online viene principalmente esercitato al chiuso in appartamenti, hotel, centri massaggi. In secondo luogo, alcuni studi (Di Nicola et al., 2006; Di Nicola, Cauduro, Lombardi, & Ruspini, 2009) hanno evidenziato come questo tipo di offerta si rivolga a clienti spesso non accettati da altre prostitute (come anziani, immigrati, ubriachi) e che possono avere maggiori difficoltà nell'uso di internet come strumento per contrattare prestazioni sessuali.

Tra gli annunci di persone straniere si nota una netta prevalenza di donne. Il 13,3% del campione è rappresentato però da transessuali, quasi esclusivamente di origine sudamericana (Tab. 7, Tab. 3 e Tab. 4).

Tab. 3 - Genere delle prostitute straniere pubblicizzate negli annunci online (n=346)

Genere	%
Donna	85,8
Trans	13,3
Uomo	0,6
Coppia (uomo/donna)	0,3
Totale	100,0

Fonte: elaborazione eCrime

Tab. 4 - Distribuzione delle prostitute transessuali straniere pubblicizzate negli annunci online, per provenienza⁴

Provenienza	Trans
Sud America	34
Est Europa	2
Estremo oriente	2
Africa	-
Altro	3
Non desumibile	4
Totale	45

Fonte: elaborazione eCrime

Tra gli annunci esaminati il 30,9% riguarda persone italiane e tra queste solo il 6,5% delle autoctone è transessuale, contro il 13,3% tra le straniere (Tab. 9Tab. 5 sotto). Un altro aspetto riguarda la loro età: al contrario delle ragazze immigrate, le prostitute italiane hanno un'età più matura, anche superiore ai 40 anni (Tab. 6).

Tab. 5 - Genere delle prostitute italiane pubblicizzate negli annunci online (n=155)

Genere	%
Donna	92,2
Trans	6,5
Uomo	-
Coppia (donna/donna)	1,3
Totale	100,0

Fonte: elaborazione eCrime

Tab. 6 - Età delle prostitute italiane pubblicizzate negli annunci online (n=155)

Età	%
<18	-
18-24	14,8
25-30	20,0
31-34	11,0
35-40	32,3
>40	16,8
Non desumibile	5,2
Totale	100,0

Fonte: elaborazione eCrime

4 Poiché il numero di annunci di prostituzione transessuale analizzati è esiguo (45) si presenta la distribuzione in valori assoluti anziché percentuali (Corbetta, Gasperoni, Pisati, 2001).

Sebbene la maggior parte degli annunci sia esplicita, una parte è anche “implicita”: dietro termini come “massaggio rilassante”, “massaggio orientale”, “full body massage” si nasconde, oltre la possibilità di ottenere tali pratiche, l’offerta di rapporti sessuali a pagamento. Si tratta di servizi offerti principalmente in centri massaggi, ma non solo: in alcuni casi si parla di massaggi a domicilio del cliente o presso gli appartamenti delle prostitute.

In questo caso, oltre alla nota e diffusa presenza di “massaggiatrici” orientali, va sottolineato che una parte di annunci di questo tipo proviene da ragazze sudamericane (Tab. 7).

Tab. 7 - Distribuzione degli annunci di massaggi erotici forniti da prostitute straniere per provenienza⁵

Provenienza	Massaggi
Estremo oriente	12
Sud America	5
Est Europa	3
Africa	-
Altro	2
Non desumibile	7
Totale	29

Fonte: elaborazione eCrime

I dati raccolti sull’offerta online di prostituzione permettono anche di ragionare in merito alla possibilità che i trafficanti di esseri umani si rivolgano al web per facilitare il processo di sfruttamento delle vittime di tratta. Stiamo entrando nell’era dell’*eTrafficking*? La tratta si sta spostando online?

Tab. 8 - Tipologia di foto di prostitute straniere pubblicizzate negli annunci online, per età (n=345)

Tipologia di foto	<18	28-24	25-30	31-34	35-40	>40
Nessuna foto	-	3,8%	1,0%	4,5%	4,8%	
Foto amatoriale	35,7%	47,5%	68,4%	63,6%	76,2%	100,0%
Foto professionale	64,3%	46,8%	28,6%	31,8%	19,0%	
Foto falsa	-	1,9%	2,0%	-		
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazione eCrime

Con riferimento all’indicatore logico “errori ortografici nel testo del messaggio”, il 77,2% degli annunci di prostitute straniere contiene errori di ortografia (accenti, concordanze, doppie sbagliate). Questo indica certamente uno scarso livello di conoscenza dell’italiano da parte delle ragazze (o più probabilmente dei loro sfruttatori che scrivono

5 Anche in questo caso, visto il ridotto numero di annunci esaminati, sono stati impiegati i valori assoluti per l’esposizione (v. sopra nota 4).

4.3 Risultati ottenuti: web e tratta a scopo di sfruttamento sessuale

Come anticipato, nello studio sono stati identificati alcuni indicatori logici che, *con estrema cautela e solo se presenti insieme*, possono fare ragionevolmente pensare che ci troviamo di fronte ad offerta online di prestazioni provenienti da una vittima di tratta: 1) nazionalità straniera; 2) giovane età; 3) immagini pubblicate professionali; 4) errori ortografici nel testo del messaggio. Se cioè un annuncio di prestazioni sessuali presenta contemporaneamente questi quattro indicatori logici, si può ipotizzare che il rischio che si riferisca a una vittima di tratta sia molto alto.

Con riferimento all’indicatore “immagini pubblicate professionali”, dallo studio è infine emerso come tra le giovani prostitute straniere sia più diffuso l’uso di immagini di tipo professionale, fatte da fotografi specializzati e/o su set predisposti per l’occasione. Al contrario, le foto amatoriali (come autoscatti) riguardano soprattutto le prostitute italiane, oppure le straniere più adulte (oltre i 30 anni). Questa caratteristica, letta assieme all’età e alla nazionalità, *potrebbe* essere un indicatore di tratta, poiché fa pensare ad un’organizzazione strutturata alle spalle delle più giovani in possesso di mezzi tecnici, conoscenze e denaro per fare dei veri e propri servizi fotografici. A questo riguardo, non va escluso che alcune di queste foto siano in realtà false: ad esempio uno stesso set di foto (oppure foto scaricate da internet) impiegate per pubblicizzare più prostitute diverse gestite dallo stesso gruppo di trafficanti. Il punto, però, non cambia: l’uso di foto professionali (o foto fintamente professionali) può denotare un livello di organizzazione elevato che tipicamente si riferisce ai trafficanti di esseri umani. La Tab. 8 sintetizza i risultati emersi in merito alla qualità delle fotografie.

gli annunci) e permette anche di intuire che proprio in questo settore si possano concentrare le vittime di tratta.

In conclusione tra gli annunci esaminati, 83 prostitute straniere su 347 (pari al 23,9%) presentano contemporaneamente la presenza dei quattro indicatori. È possibile ipotizzare, seppur stimando in modo impreciso e probabilmente per difetto, che tale quota di ragazze nel campione possa essere gestita da trafficanti di esseri umani.

- Alcune considerazioni in merito alla *word cloud* in Fig. 1:
 - emerge chiaramente il ruolo del luogo. Tra le parole più usate ci sono nomi di città (Milano, Roma, Monza, ma anche Torino, Firenze, Bologna, Frosinone, e poi Padova, Varese, Treviso, Verona, Venezia, Udine, Napoli, ecc.). Milano la fa da padrona. La prostituzione è principalmente un mercato geografico: il luogo è essenziale nell'incontro tra domanda e offerta;
 - dai tweet appare che una buona parte del mercato di prostituzione è asiatica. Aggettivi come "orientale", "giapponese", "taiwanese", "cinese" sono frequenti. A questo si può aggiungere che anche le parole "massaggio" e "centro" sono molto presenti. Proprio nei centri massaggi opera principalmente questo genere di prostituzione e comunque il massaggio è perlopiù prerogativa della asiatiche;
 - essere italiane è un valore aggiunto. "Italiana" è un aggettivo ripetuto. Essendo buona parte dell'offerta, soprattutto di strada, costituita da prostituzione straniera, è comprensibile che l'italianità venga offerta sul mercato dei tweet come una qualità positiva. È anche ipotizzabile che, essendo quella italiana (come l'asiatica) essenzialmente prostituzione al chiuso, debba servirsi maggiormente degli strumenti online per adescare i clienti;
 - molte parole ripetute riguardano la promozione. Aggettivi come "bellissima", "bella", "stupenda", "carina",

- "bomba" si riferiscono all'estetica. Ma una chiave per fare breccia nei clienti è anche la giovane età ("giovane", "ragazza", "ragazze"). Oppure la giovane età in connessione ad un elemento di trasgressività: "studentessa". Altro metodo di accesso al cliente riguarda il sottolineare la novità, vera o presunta, l'arrivo recente ("new", "nuova", "arrivata" da poco). Molte parole si riferiscono poi al tipo di servizio e alle attitudini di chi lo offre ("dolce", "disponibile", "apertura", "calda", "porca", "senza");
- "foto" è un vocabolo molto utilizzato. I testi dei messaggi possono rimandare a pagine personali in cui il cliente può valutare ciò che sta per acquistare. Questa è una possibilità aggiuntiva che internet offre al mercato della prostituzione e che è certamente sfruttata da chi si offre.

Qui di seguito (Fig. 2) è infine proposta la *word cloud* delle 50 parole più frequenti in tutti i tweet di prostituzione di escort. Anche in questo caso sono state eliminate tutte le parole comuni nella lingua italiana (preposizioni, congiunzioni, ecc.). È stata rimossa anche la parola "escort" perché, essendo ovviamente presente in tutti i messaggi, se fosse inserita nella figura dominerebbe per dimensioni, impedendo di apprezzare gli altri vocaboli utilizzati. Più le parole sono grandi nella figura più sono ripetute nel testo dei 608 tweet di prostituzione escort.

Fig. 2 - *Word cloud* degli annunci di prostituzione di escort pubblicati su Twitter nel periodo 25-31 agosto 2012 da bbakeca, ibakeca, xincontriadulti, xbakeca, zbakca (50 parole più frequenti - creato con wordle.net)



Fonte: elaborazione eCrime

Alcune considerazioni, che nascono soprattutto dalla comparazione con la *word cloud* sulla totalità di tweet di prostituzione (Fig. 1):

- anche qui risalta chiaramente l'importanza del luogo: in particolare Milano, Roma, seguite a distanza da Monza, sembrerebbero essere le capitali delle escort. C'è sempre un luogo dichiarato in ogni messaggio;
- la parola "gigolo" è frequente. Esiste il fenomeno della prostituzione escort maschile, degli accompagnatori;
- c'è molto meno riferimento alla nazionalità. L'aggettivo "italiana" (o "italian") ha una discreta frequenza mentre il termine "cinese" ne ha una bassa. In generale sembra potersi dedurre un'attenzione meno marcata alla nazionalità di chi offre prestazioni. Anche laddove le escort sono straniere, rimangono prima di tutto escort. Siamo in presenza di servizi di altissimo livello e di bellezze fuori dal comune. È quindi forse meno rilevante la nazionalità;

Alcune considerazioni, che nascono soprattutto dalla comparazione con la *word cloud* sulla totalità di tweet di prostituzione (Fig. 1):

- è meno frequente l'uso di termini promozionali. Troviamo aggettivi come "affascinante", "sexy", "bellissima", "passionale", "stupenda", "bella", che riguardano il fisico, come anche vocaboli riferiti al servizio ("fetish", "master", "calda"); sembrano però assumere un'importanza relativa, assai minore rispetto ai messaggi di prostituzione *tout court*. I motivi sono probabilmente due: 1) chi offre servizi escort deve avere certi requisiti estetici e di pre-

stazioni e può essere superfluo quindi sottolinearli; ma soprattutto 2) chi offre questi servizi fa un uso ancora più diffuso di foto, siti personali, pagine web sulle quali è possibile apprezzare direttamente ciò che si sta per acquistare. Insomma, meno parole e più immagini chiare. Ogni messaggio infatti rimanda a fotografie;

- anche qui si usa, anche se più di rado, l'aggettivo "new", poiché va sottolineato come spesso le escort si spostino in vari città (in gergo vanno in "tour") e quindi siano nuove per un determinato mercato;
- da notare l'impiego del termine "webcam" che potrebbe indicare come si stia andando verso servizi escort interattivi e/o virtuali.

Conclusioni

Dopo averne illustrato i risultati, vorremmo dedicare queste righe ad una riflessione conclusiva sul contenuto, sull'oggetto dello studio presentato, da una parte, e sul metodo impiegato per condurlo, dall'altra. In altri termini: cosa ci può insegnare un approccio come quello adottato? Quali i suoi limiti e quali i suoi punti di forza?

Con riferimento ai *contenuti*, la ricerca, oltre ad offrire una conferma di come internet sia uno strumento cruciale per favorire l'incontro tra domanda e offerta di sesso commerciale in Italia, chiarisce che è possibile utilizzare il web per studiare la composizione dell'offerta (prostitute italiane, straniere, transgender, escort) e i vari rapporti tra le parti e il tutto, fornendo alcune risposte a domande quali, ad esempio: come si distribuiscono gli annunci per provenienza geografica? Quali sono le categorie emergenti (ad esempio, orientali, trans)? L'analisi di questi annunci può inoltre permettere di intuire a quali tra di essi sottenda uno sfruttamento legato alla tratta di persone e di tentare una quantificazione, seppure di carattere logico, delle dimensioni di tale forma di sfruttamento sessuale.

Infine, un esame del testo offre la possibilità di indagare indirettamente anche il lato della domanda. Così, ad esempio, la forte presenza di annunci di massaggi indica gli orientamenti di una parte della domanda. In definitiva un monitoraggio costante della pubblicità online può essere un ottimo strumento di ricerca per comprendere le tendenze del meretricio in Italia (e non solo).

Accanto a quelli di contenuto, l'indagine presentata fornisce anche alcuni spunti di *metodo*. Se è evidente che un campione come quello osservato in queste pagine non possa essere considerato rappresentativo dell'universo "annunci online di prostituzione", tuttavia al giorno d'oggi procedure informatiche di raccolta automatica del dato via internet permettono di collezionare enormi quantità di informazioni che possono essere successivamente analizzate anche con tecniche automatizzate di *data mining*. Tutto ciò può restituire conclusioni solide dal punto di vista quantitativo rafforzando la validità esterna della ricerca in materia di prostituzione.

Bibliografia

- Blackburn, A. G., Taylor, R. W., & Davis, J. E. (2010). Understanding the Complexities of Human Trafficking and Child Sexual Exploitation: The Case of Southeast Asia. *Women & Criminal Justice*, 20(1-2), 105-126.
- Blevins, K. R., & Holt, T. J. (2009). Examining the Virtual Subculture of Johns. *Journal of Contemporary Ethnography*, 38(5), 619-648.
- Bouamama, S. (2004). *L'homme en question, le processus du devenir client de la prostitution*. Paris: Mouvement du nid.
- Brooks, A. (2006). *The Internet Escort's Handbook Book 1: The Foundation*. Golden Girl Press, LLC.
- Brown, G. (2011). Women and children last: The prosecution of sex traffickers as sex offenders and the need for a sex trafficker registry. *Boston College Journal of Law Social Justice*, 31(1), 1-40.
- Campbell, R. (1998). Invisible men: Making visible male clients of female prostitutes in Merseyside. In G. Elias, J.E., Bullough, V., & Brewer (Eds.), *Prostitution: On Whores, Hustlers, and Johns* (pp. 155-171). New York: Prometheus.
- Cipolla, C., & Ruspini, E. (Eds.). (2012). *Prostituzioni visibili e invisibili*. Milano: FrancoAngeli.
- Corbetta, P., Gasperoni, G., & Pisati, M. (2001). *Statistica per la ricerca sociale*. Bologna: Il Mulino.
- Cunningham, S., & Kendall, T. D. (2011). Prostitution 2.0: The changing face of sex work. *Journal of Urban Economics*, 69(3), 273-287. doi:10.1016/j.jue.2010.12.001
- David, F. (2012). Organised crim and trafficking in persons. *Trends & issues in crime and criminal justice*, (436).
- Di Nicola, A., Cauduro, A., Conci, N., & Orfano, I. (2006). *La prostituzione nell'Unione europea tra politiche e tratta di esseri umani*. Milano: FrancoAngeli.
- Di Nicola, A., Cauduro, A., Lombardi, M., & Ruspini, P. (Eds.). (2009). *Prostitution and human trafficking - Focus on clients*. New York: Springer.
- Durchslag, R. (2008). *Deconstructing The Demand for Prostitution: Preliminary Insights From Interviews With Chicago Men Who Purchase Sex*. Chicago Alliance Against Sexual Exploitation.
- Elias, J.E., Bullough, V., & Brewer, G. (Ed.). (1998). *Prostitution: On Whores, Hustlers, and Johns*. New York: Prometheus.
- Europol. (2011). *Internet facilitated organised crime*. The Hague: Europol.
- Hemmingson, B.M. (2008). Cyber-Hookers AKA Providers: Off the Street and onto Craigslist. Available at SSRN: <http://ssrn.com/abstract=1084415> or <http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.1084415>
- Holt, T., & Blevins, K. (2007). Examining Sex Work from the Client's Perspective: Assessing Johns Using on-line Data. *Deviant Behavior*, (September 2012), 37-41.
- Holt, T. J., Blevins, K. R., & Kuhns, J. B. (2008). Examining the displacement practices of johns with on-line data. *Journal of Criminal Justice*, 36(6), 522-528. doi:10.1016/j.jcrimjus.2008.09.009
- Kinsey, A.C., Pomeroy, W.B., & Martin, C. E. (1948). *Sexual Behavior in the Human Male*. Philadelphia: W.B. Saunders.
- Latonero, M. (2011). *Human Trafficking Online - The Role of Social Networking Sites and Online Classifieds*. Los Angeles.
- Lombroso, C., & Ferrero, G. (1893). *La donna delinquente, la prostituta e la donna normale*. Milano: et al. edizioni.
- Maltzahn, K. (2006). *Digital dangers information & communication technologies and trafficking in women*. Melville - South Africa.
- Michael, R. T., Gagnon, J. H., Laumann, E. O., & Kolata, G. (1994). *Sex in America: A Definitive Survey*. Boston: Little Brown.
- Monto, M.A. (2000). Why men seek out prostitutes. In R. Weitzer (Ed.), *Sex for Sale: Prostitution, Pornography and the Sex Industry*. London: Routledge.
- Picarelli, J. T. (2009). Organised Crime & Human Trafficking in the US & Western Europe. In C. Friesendorf (Ed.), *Strategies Against Human Trafficking The Role of the Security Sector* (pp. 123-

- 145). Geneva/Vienna: Centre for the Democratic Control of Armed Forces [DCAF] and Austrian National Defence Academy Publishers Regional Clearing Point.
- Rocha, L. E. C., Liljeros, E., & Holme, P. (2010). Information dynamics shape the sexual networks of Internet-mediated prostitution. *Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America*, 107(13), 5706-5711.
- Sharp, K., & Earle, S. (2002). Cyberpunters and cyberwhores: prostitution on the Internet. In Y. Jewkes (Ed.), *Dot.cons: Crime, Deviance and Identity on the Internet* (pp. 36-52). Uffculme (UK): Willan Publishing.
- Shuger, S. (2000). Hookers.com: how e-commerce is transforming the world's oldest profession. *Slate*. Available at <http://www.slate.com/articles/briefing/articles/2000/01/hookscom.html>
- Surtees, R. (2005). *Second annual report on victims of trafficking in South-Eastern Europe*. Ginevra: IOM.
- Surtees, R. (2008). Traffickers and Trafficking in Southern and Eastern Europe: Considering the Other Side of Human Trafficking. *European Journal of Criminology*, 5(1), 39-68. doi:10.1177/1477370807084224
- UNODC. (2012). *Global report on trafficking in persons 2012*. Vienna: U. N. O. on D. and Crime, Ed.
- Viuhko, M. (2010). Human Trafficking for Sexual Exploitation and Organized Procuring in Finland. *European Journal of Criminology*, 7(1), 61-75. doi:10.1177/1477370809347945